

Per avere più legalità la parola d'ordine è semplice: rinforzi

Allarme della Uil
per lo sfruttamento
Usic e Bonaccini premono
per avere più controllori

CESENATICO

Tanti sos sono stati lanciati all'incontro su "Ordine pubblico e sicurezza in Riviera", organizzato dal sindacato Uil di Cesena e dall'associazione Usic dei carabinieri, con la partecipazione del presidente della Regione, Stefano Bonaccini. Si è tenuto l'altro ieri, al Museo della marineria, e sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Matteo Gozzoli, Gaia Schiralli, presidente della Usic, il segretario Uil di Cesena, Paolo Manzelli, e quello regionale, Marcello Borghetti. Quest'ultimo ha denunciato che «il problema della sicurezza è legato a quello della legalità e del lavoro. In Riviera la competitività è al ribasso, fondata sullo sfruttamento dei lavoratori. Gli operatori non riescono ad avere a sufficienza personale anche perché le persone, sia italiane che straniere rivendicano il loro diritto a non farsi sfruttare».

Antonio Tarallo, segretario nazionale dell'Unione sindacato italiano carabinieri (Usic), ha sostenuto che «il problema è che non ci sono scuole e struttu-



Un momento dell'incontro

re per i carabinieri. Gli ultimi governi hanno detto che si impegnavano su questo fronte, ma non bastano poche decine di rinforzi in estate. In riviera occorre un distaccamento del Reggimento Emilia-Romagna, con una politica abitativa, per far vivere sul territorio i militari».

Per il presidente Bonaccini, per avere più sicurezza sul lavoro e contrastare lo sfruttamento, «serve potenziare l'ispettorato del lavoro e fare più controlli, impiegando anche parte della Polizia locale formata». Poi ha evidenziato che «in Riviera l'aumento delle forze dell'ordine non è proporzionale all'incremento della popolazione durante il periodo estivo» e quindi «lo Stato deve garantire più rinforzi». Infine, una disponibilità: «Nel nuovo Patto per il lavoro e il clima possiamo lavorare per trasformare beni demaniali, per esempio alcune colonie, in alloggi da destinare alle forze dell'ordine».